

semplice nota nella *Biographia documentata* e scompaia completamente nella biografia di Prada⁷⁵.

d) *Il motivo per cui Escrivá chiese di conseguire la laurea in teologia.* C'è poi, infine, un'altra questione da esaminare, e riguarda il motivo per cui Escrivá ha cercato una laurea in teologia quando aveva oltre 50 anni. Di solito si adduce quello della esemplarità per i membri dell'Opus Dei. In altre parole, avendo Escrivá stabilito nelle costituzioni dell'Opus Dei che tutti i sacerdoti numerari avrebbero dovuto conseguire una laurea ecclesiastica e una civile prima di essere ordinati sacerdoti⁷⁶, voleva egli stesso in qualche modo essere di esempio⁷⁷.

Ciò potrebbe essere esatto, ma occorre esaminare anche un altro aspetto, quello cioè relativo alla candidatura di Escrivá a vescovo e di cui si parlava ormai da diversi anni.

Si dice, infatti, che Escrivá abbia cercato di ottenere la laurea in teologia per avere un attestato in più da presentare per l'eventuale sua candidatura a vescovo, tenendo conto che si preferiva allora una laurea ecclesiastica, in teologia o in diritto canonico. La questione, però, non è così semplice e meriterebbe di essere chiarita, perché si sa che la candidatura di Escrivá a vescovo era già stata avanzata nel 1945 (quando cioè Escrivá aveva 43 anni) ed era stata respinta – nonostante la voluminosissima informazione - con un *dilata*. E lo stesso esito aveva avuto una seconda candidatura, avanzata nel 1950 per la diocesi spagnola di Vitoria, anche questa respinta con un *dilata* con motivazioni - riguardanti la formazione dei membri sacerdoti dell'Opus Dei, le polemiche sull'Opus Dei, la personalità stessa del fon-

⁷⁵ *Biographia documentata*, pag. 1019-1020, nota 53. Nulla al riguardo, come già segnalato, in Prada, *El fundador...*, III, cit.

⁷⁶ *Constitutiones Societatis sacerdotalis Sanctae Crucis et Operis Dei*, Roma 1950, art. 142, pag. 83: «Omnes instituti sacerdotes praediti sint oportet laurea doctorali in aliqua disciplina ecclesiastica. Laurea quoque vel titulus academicus in disciplina aliqua profana semper praerequiritur».

⁷⁷ «Nello *Ius peculiare* dell'Opera il nostro Fondatore stabilì che tutti i sacerdoti numerari devono possedere un dottorato ecclesiastico oltre al dottorato civile, prima di venire ordinati... Il Servo di Dio, non appena gli fu possibile, volle dare esempio anche in questo: agli inizi degli anni cinquanta chiese il trasferimento dei suoi documenti accademici dall'Università di San Valerio e di San Braulio al Pontificio Ateneo Lateranense» (*Summarium*, pag. 133, n. 487: dalla testimonianza di mons. Alvaro del Portillo; cf anche *Biographia documentata*, pag. 1019-1020, nota n. 53).